

# AMBIENTE DA TUTELARE

## Caccia, è battaglia sulla preapertura Italia Nostra: «La fauna è di tutti»

*Ambientalisti e animalisti si scagliano contro le associazioni venatorie*

**ITALIA** Nostra replica alle argomentazioni dei presidenti delle associazioni venatorie grossetane apparse ieri su queste colonne a proposito delle nuove limitazioni alla pre-apertura della stagione di caccia. In particolare l'associazione ambientalista, che parla per voce di Michele Scola presidente della sezione Maremma Toscana, non ha digerito le affermazioni di Luciano Monaci, presidente di Federcaccia. «La Regione – scrive Scola – ha fatto l'ennesimo equilibrismo e le associazioni dei cacciatori, invece di prendere atto di una calamità naturale che ha investito gran parte del territorio Toscano, chiedono dati scientifici a dimostrazione che la siccità non arreca danno a tortore e colombacci, salvo poi dichiarare, quando arrivano i dati scientifici dell'Ispra, che questi dati non vanno bene. Insomma, un bel guazzabuglio 'all'italiana maniera'. Comunque nonostante la siccità si sparerà lo stesso».

«**SUI GIORNALI** – prosegue Scola – i maggiori esponenti delle associazioni venatorie tuonano contro gli animalisti e con forza giudicano e si accampano diritti quando non hanno diritti: la caccia è una concessione non un diritto. E la fauna, lo dice la legge, è dello Stato e non del cacciatore, quindi credo che sia legittimo esprimere il proprio pensiero e dare indicazioni sulla gestione della fauna, che ribadisco è di tutti. Noi stiamo lavorando per tutelare l'ambiente che è in pericolo e questo dovrebbero farlo in primis i cacciatori. Non lo dico io lo scrivono

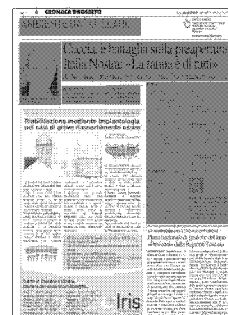
gli stessi cacciatori nelle loro riviste, dove si parla di cacciatore responsabile, di consumo del suolo, citando in questo caso dati Ispra. Ma che succede poi quando è in corso una calamità naturale e si chiede, non di abolire, ma di posticipare l'apertura della caccia?»

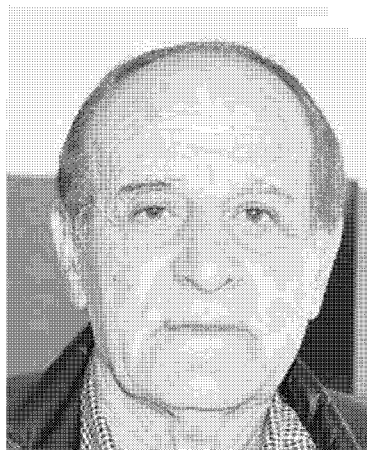
Allora le associazioni venatorie insorgono chiedono dati scientifici di un disastro che è sotto gli occhi di tutti».

**LA POSIZIONE** di Italia Nostra è sposata e sostenuta anche dal delegato provinciale della Lipu, Maria Patrizia Latini che ha inviato i nostri articoli di ieri all'Ispra e l'Ispra, chiamata in causa da Monaci e Volantini, ha replicato: «Lo svolgimento delle attività istituzionali di ispezioni, controlli, istruttorie e pareri tecnici è assicurato e finanziato unicamente da risorse provenienti dallo Stato. Come noto, l'Ispra, come l'intero Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, fa della propria terzietà l'elemento fondante della sua credibilità tecnico-scientifica».



**L'istituto superiore per la protezione ambientale ha tenuto a sottolineare che le sue attività sono finanziate unicamente con risorse dello Stato**





**PROTESTE** Michele Scola di  
Italia Nostra replica ai cacciatori

**MICHELE SCOLA**

«La Regione ha compiuto  
l'ennesimo equilibrismo  
La siccità è una calamità»

**SOSTEGNO**

Anche la Lipu è dell'idea  
che quello faunistico  
sia patrimonio nazionale